

COMUNICATO STAMPA
Roma, 30 novembre 2017

MANOVRA FINANZIARIA: CIMO-CIDA CHIEDE CHIAREZZA SUI NUMERI PRIMA DI NUOVI TAGLI ALLA SANITA'

“Con la legge di bilancio 2018, all’esame del Parlamento, abbiamo *fatto tredici*, ovvero **sono tredici le finanziarie consecutive che introducono tagli lineari alla sanità**, riducono ed impoveriscono il personale sanitario, deprimono e dequalificano il ruolo del dirigente medico. Finanziarie che portano a privilegiare la sanità privata rispetto a quella pubblica e a creare una situazione di contrapposizione fra medici, personale sanitario e i cittadini-pazienti”. **Lo ha detto Guido Quici, presidente di Cimo-Cida, durante la manifestazione a Roma delle categorie del settore** (Anao Assomed, Cimo, Aaroi-Emac, Fp Cgil Medici e Dirigenti Ssn, Fvm, Federazione Veterinari e Medici, Fassid-Aipac-Aupi-Simet-Sinafo-Snr, Cisl Medici, Fesmed, Anpo-Ascoti, Fials Medici, Uil Fpl Coordinamento Nazionale delle Aree Contrattuali Medica e Veterinaria) per protestare contro i tagli della legge di bilancio 2018 alla sanità e proclamare un primo sciopero per il 12 dicembre.

“Si sta per aprire una stagione elettorale che si prevede dura e senza esclusione di colpi ma il diritto alla salute è un bene troppo prezioso per finire stritolato nelle liti fra partiti. Occorre che le forze politiche dicano chiaro, da subito, quale welfare hanno in mente, quali risorse sono disponibili e che priorità ha la salute pubblica all’interno dei loro programmi.

“**Le cifre parlano chiaro** – ha aggiunto Quici - **la politica del de-finanziamento parte dal 2004**, quattro anni prima della crisi economica, con la legge Finanziaria n.311 che impone risparmi per 2,6 mld e il limite assunzioni per il triennio 2005-07. Con quella del 2018, di cui si sta occupando il Parlamento, siamo alla finanziaria dei *bonus* e dei *malus*. Abbiamo i bonus bebè, elettrodomestici, giardini, case, mobili, ecobonus, bonus cuscinetto per le banche e i malus, come l’abolizione della piramide dei ricercatori, finanziamento CCNL sanità, lavori usuranti medici.

“Prendiamo il grande accusato, **il costo del personale**, nel 2010 ammontava a oltre 36 mld, nel 2015 (ultimi dati disponibili) è **sceso a poco più di 34 mld, con un calo di 2 mld, di cui 800 milioni per i soli dirigenti medici**. Cresce invece la voce relativa agli acquisti, che passa dai 14,8 mld del 2010 ai 17,9 mld del 2015, con un aumento di circa 3 mld. Ma **a pesare di più è la spesa per acquisti dei servizi, pari a 56,4 mld nel 2010 e poco meno nel 2015, con 56,2 mld e un risparmio** pari a poco più di 140 milioni di euro. Tuttavia a calare, in realtà, è l’ammontare dei servizi sanitari (-307mln di euro), mentre il capitolo degli acquisti dei servizi non sanitari aumenta, salendo dai 7,5 mld del 2010 ai 7,65 mld del 2015. Quindi è indispensabile un’operazione di chiarezza prima di parlare di nuovi e ulteriori tagli alla sanità.

“Insomma – conclude il presidente di Cimo-Cida, **i contenuti della Legge di Bilancio 2018, ed il disinteresse per il rinnovo del Ccnl dei dirigenti sanitari dopo 8 anni di blocco, esprimono chiaramente una visione politica del Sistema Salute Italia tendente a colpire e demotivare chi lavora a favore della tutela della salute dei cittadini**, anche allo scopo di raggiungere l’obiettivo di una sanità sempre meno pubblica, con il rischio di un pericoloso abbassamento della qualità e della sicurezza delle cure, rischio che non può e non deve essere sottovalutato, o peggio ignorato, da chi governa il Paese”.